

Nota economica

Il grano del MEC

DECINE DI MILIARDI SOTTOFRATTI AL BILANCIO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA PER SOVVENZIONARE LE PIU' RICCHE AGRICOLTURE DELLA FRANCIA E OLANDA

Sicco Mansholt, vice presidente del MEC, è oggi a Roma per discutere ancora una volta i problemi della unificazione dei mercati agricoli della "piccola Europa". Vuole - in sintesi - ottenere che la delegazione italiana a Bruxelles, nelle discussioni decise di lunedì prossimo e nel "round finale" del 14-15 dicembre, non faccia tante storie, faciliti fino in fondo il compromesso che si profila - sul prezzo del grano - tra la Francia e la Germania occidentale. Vediamo di cosa si tratta.

PASTICCICCIO VERDE

Nel gennaio del 1962 la delegazione italiana a Bruxelles, diretta dal ministro Colombo, accettò una regolamentazione comunitaria per i prodotti agricoli talmente sfavorevole per gli interessi italiani che a descriverla non sembra possibile. In base a questa regolamentazione è stato istituito un Fondo comune, con proventi prelevati dai bilanci dei singoli Stati del MEC, allo scopo di sovvenzionare le esportazioni delle eccedenze agricole dei paesi della Comunità stessa. Il risultato di questo meccanismo è che l'Italia la quale ha l'agricoltura più povera nell'ambito della Comunità è chiamata - assieme alla Germania - a sovvenzionare le esportazioni delle eccedenze più ricche quale quella francese ed olandese. Il bilancio del Fondo, per i primi due anni, si è chiuso con un passivo di 20 milioni di dollari per l'Italia e un attivo di 40 milioni di dollari per la Francia. Ed è solo l'inizio perché al principio il Fondo ha pagato solo per le esportazioni di grano ma dal primo gennaio 1965 indennizzerà anche gli agricoltori olandesi per aiutarli a smaltire le eccedenze di burro, in parte artificiosamente gonfiate dalla sempre più massiccia produzione della margarina.

COLOMBO E FERRARI AGRADI

Ripetiamo: sembra assurdo ma tutto ciò è stato contrattato e sottoscritto - nero sul bianco - dal ministro Colombo nel stesso momento in cui ministro dell'Agricoltura era l'on. Rumor. Bene ha fatto l'Avanti! dell'altro ieri a ricordarlo con espressioni di forte critica verso il ministro del Tesoro che ha sempre preteso di essere un piccolo genio in materia di questioni economiche e un grande negoziatore di affari europei. Ma viene da chiedersi: cosa farà la delegazione socialista al governo per mettere riparo a questa situazione? E' stata sollecitata e decisa una riunione della commissione agricoltura della Camera per discutere tutta la trattativa agricola del MEC. Era ora! Lo stesso ministro Ferrari Aggradi aveva esposto la posizione italiana nella trattativa agricola della Comunità affermando esplicitamente la necessità di rivedere queste assurde disposizioni finanziarie accettate da Colombo e da Rumor. «Se facessimo diversamente - disse Ferrari Aggradi alle altre delegazioni dei "sei" - saremmo fermati dai nostri parlamentari».

L'Intervento deve essere fatto con grande urgenza perché è più che sicuro un fatto: a Bruxelles Francia e Germania occidentale tendono ad un compromesso realizzato anche a spese dell'agricoltura italiana. E' probabile che all'on. Colombo sia sufficiente che il MEC assicuri la prosperità dei monopoli industriali facilitandone le intese e le penetrazioni. Resta, però, da vedere se questa linea, che al di là delle assurdità ha una sua logica, sarà avallata dal governo e in particolare dalla delegazione del PSI.

d. l.

Pieno successo della prima delle «tre giornate» indette dall'UNURI

Università: forte protesta di Gui per la scuola contro il piano di Gui per la scuola

Astenzione generale dalle lezioni - Occupate molte Facoltà - Assemblee in tutti gli Atenei - Le manifestazioni a Roma

La prima delle tre giornate di manifestazioni indette dall'UNURI contro il «piano Gui» per la scuola ha avuto una ampiezza ed una risonanza di cui non si può avere un'idea se non leggendo le notizie che in questi giorni si sono pubblicate. Molte delle università sono state occupate dagli studenti e quasi ovunque si registra una completa astensione dalle lezioni. Il «piano» governativo è stato così investito da una critica di fondo dal mondo universitario che lo respinge mentre propone una diversa e più adeguata riforma delle strutture dei nostri Atenei.

La manifestazione promossa dall'UNURI (Unione universitaria rappresentativa), che si concluderà sabato in concomitanza con l'apertura ufficiale del nuovo anno accademico, ha appunto questa caratteristica: di dimostrare, da un lato, il carattere conservatore del «piano Gui» e, dall'altro, di avanzare una serie di proposte organiche per far uscire l'Università dalla crisi in cui si trova. Gli appassionati dibattiti che da ieri si svolgono in tutti gli Atenei sono impensati proprio su questa duplice direttiva che attesta, tra l'altro, del grado di maturazione e di coscienza degli ambienti universitari facenti capo all'UNURI.

Il pieno successo della prima delle tre giornate di protesta è già un dato acquisito. Il dibattito dovrebbe far seriamente riflettere il governo sulla linea di condotta da tenere nei confronti della scuola e, più precisamente, del caso dell'istruzione superiore che si accentra nella Università.

La prima giornata di protesta è stata intensificata da manifestazioni contraddittorie, soprattutto, dalla compattezza e dalla unità degli studenti e di molti professori.

ROMA

Gli studenti delle Facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue si sono riuniti alle lezioni in misura superiore all'85%, raccogliendo oltre mille firme di adesione di studenti delle facoltà per i due

progetti di legge UNURI, sul diritto allo studio e sulla democratizzazione degli Atenei, in contrapposizione alla linea proposta dal piano Gui. Queste manifestazioni si sono svolte con altre la concomitanza con quelle di altre facoltà, in particolare di Matematica, Fisica, Architettura, Medicina e Scienze giuridiche. Per il settore governativo alle 11 un'assemblea generale di facoltà alla quale hanno aderito fra gli altri i professori di Riconoscimento, Giurisprudenza, Spagnolo, Giannotti, Lacorte, De Mauro, Ferrarotti, Frugoni, Lombardi, Calozero, Salinari, Corda-Costa, Brunini.

MILANO - La «giornata» si è aperta con una vivacissima assemblea nella sede dell'Università statale. La partecipazione degli studenti è stata così numerosa che si è reso necessario abbandonare il locale nel quale si erano dati convegno per proseguire la riunione nell'aula magna. Nel pomeriggio è stata tenuta una seconda assemblea che si è protratta fino a sera inoltrata con la stessa appassionata partecipazione di studenti e professori. Numerosi i cartelli e gli striscioni approntati dagli universitari. Prevalgono: piano Gui 17%; l'UNURI propone il 40%; «Pieno impiego per docenti e studenti»; «Democrazia per l'Università»; «Diritto allo studio». Tutti questi concetti sommarariamente esposti nei cartelli sono stati ampiamente dibattuti nei corsi di assemblee che hanno partecipato, insieme agli studenti dell'Università statale, quelli del Politecnico, della Bocconi e dell'Università Cattolica. Non sono mancate, nel corso del dibattito, polemiche, anche accese, ma unanime è stato il riconoscimento della necessità che gli studenti operino perché siano approntate modifiche al «piano della scuola» che il 31 dicembre prossimo dovrebbe essere presentato al Parlamento.

Il tale scopo gli studenti hanno deciso di raccogliere firme in calce a due bozze di progetto di legge che introducono importanti modifiche al «piano Gui».

Per tutta la giornata di ieri la cittadinanza ha manifestato interesse per la decisione presa con gli studenti, ai quali il sindaco di Parma, compagno Baldassi, ha personalmente recato il 16 dicembre scorso una lettera dell'Amministrazione democratica.

PADOVA - Astenzione totale dalle lezioni. Il Rettore ha esasperato la situazione con una meschina misura burocratica: ha fatto chiudere tutte le segreterie per creare difficoltà agli studenti. Nonostante ciò la prima giornata di protesta è pienamente riuscita. Le armi sono state raccolte in calce al progetto di legge dell'UNURI.

PISA

Studenti, professori incaricati ed assistenti universitari hanno iniziato una scurente che si è protratta fino a sabato, aderendo anche gli assistenti e i professori incaricati. Diverse centinaia di studenti si sono riuniti in una manifestazione che ha deciso l'occupazione, abbiamo sentito uno studente cattolico lanciare un appello a tutti gli studenti contro «questo piano che è reazionario per tutti», per «salvare la scuola italiana».

NAPOLI - Ieri alle 17.30 l'Università è stata occupata dagli studenti dell'Organismo Rappresentativo Universitario Napoletano con l'adesione di tutte le organizzazioni studentesche. Gli studenti hanno deciso di protrarre fino a sabato, aderendo anche gli assistenti e i professori incaricati. Diverse centinaia di studenti si sono riuniti in una manifestazione che ha deciso l'occupazione, abbiamo sentito uno studente cattolico lanciare un appello a tutti gli studenti contro «questo piano che è reazionario per tutti», per «salvare la scuola italiana».

La difesa che del «piano Gui» ha fatto il professore Archi, Rettore dell'Ateneo fiorentino (secondo lui il «piano» presenterebbe addirittura punte anche troppo avanzate durante le assemblee studentesche e di Magistero e a Giurisprudenza, ha suscitato l'indignata reazione dei presenti soprattutto per il fatto che, come il nostro giornale ha avuto occasione di riferire oggi, tutto lascia supporre che l'imbarazzo della direzione universitaria sia giunto a tal punto da costringere il Rettore a non tenere quest'anno la consueta relazione inaugurale dell'anno accademico.

Nel corso di questa decisione, ormai nota a tutti gli studenti e ai docenti, sarà fatta ricadere sulle spalle degli universitari che hanno occupato la nuova Facoltà di Lettere e Filosofia quella facoltà, cioè, che avrebbe dovuto essere inaugurata sabato, in occasione dell'anno accademico, come tarlo che aveva annunciato il rettore.

Gianfranco Pintore

Tali modifiche prevedono la partecipazione di tutte le istanze universitarie al governo degli Atenei, la istituzione dei «dipartimenti» sul modello di quelli esistenti in certi paesi anglosassoni, la regolamentazione dell'esercizio della libera professione per i docenti, la riforma della legge per l'assegnazione di studi, il finanziamento alle Università e la ricerca scientifica.

TRIESTE - In tutte le Facoltà gli studenti hanno «scioperato» solo ad «Economia e Commercio» ed «Legge» vi è stata una limitata frequenza. Gli studenti di tutte le facoltà hanno poi tenuto un'assemblea nella quale si erano dati convegno per proseguire la riunione nell'aula magna. Nel pomeriggio è stata tenuta una seconda assemblea che si è protratta fino a sera inoltrata con la stessa appassionata partecipazione di studenti e professori. Numerosi i cartelli e gli striscioni approntati dagli universitari. Prevalgono: piano Gui 17%; l'UNURI propone il 40%; «Pieno impiego per docenti e studenti»; «Democrazia per l'Università»; «Diritto allo studio».

Per tutta la giornata di ieri la cittadinanza ha manifestato interesse per la decisione presa con gli studenti, ai quali il sindaco di Parma, compagno Baldassi, ha personalmente recato il 16 dicembre scorso una lettera dell'Amministrazione democratica.

PADOVA - Astenzione totale dalle lezioni. Il Rettore ha esasperato la situazione con una meschina misura burocratica: ha fatto chiudere tutte le segreterie per creare difficoltà agli studenti. Nonostante ciò la prima giornata di protesta è pienamente riuscita. Le armi sono state raccolte in calce al progetto di legge dell'UNURI.

PISA - Studenti, professori incaricati ed assistenti universitari hanno iniziato una scurente che si è protratta fino a sabato, aderendo anche gli assistenti e i professori incaricati. Diverse centinaia di studenti si sono riuniti in una manifestazione che ha deciso l'occupazione, abbiamo sentito uno studente cattolico lanciare un appello a tutti gli studenti contro «questo piano che è reazionario per tutti», per «salvare la scuola italiana».

NAPOLI - Ieri alle 17.30 l'Università è stata occupata dagli studenti dell'Organismo Rappresentativo Universitario Napoletano con l'adesione di tutte le organizzazioni studentesche. Gli studenti hanno deciso di protrarre fino a sabato, aderendo anche gli assistenti e i professori incaricati. Diverse centinaia di studenti si sono riuniti in una manifestazione che ha deciso l'occupazione, abbiamo sentito uno studente cattolico lanciare un appello a tutti gli studenti contro «questo piano che è reazionario per tutti», per «salvare la scuola italiana».

A Roma

Gli studenti delle Facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue si sono riuniti alle lezioni in misura superiore all'85%, raccogliendo oltre mille firme di adesione di studenti delle facoltà per i due

progetti di legge UNURI, sul diritto allo studio e sulla democratizzazione degli Atenei, in contrapposizione alla linea proposta dal piano Gui. Queste manifestazioni si sono svolte con altre la concomitanza con quelle di altre facoltà, in particolare di Matematica, Fisica, Architettura, Medicina e Scienze giuridiche. Per il settore governativo alle 11 un'assemblea generale di facoltà alla quale hanno aderito fra gli altri i professori di Riconoscimento, Giurisprudenza, Spagnolo, Giannotti, Lacorte, De Mauro, Ferrarotti, Frugoni, Lombardi, Calozero, Salinari, Corda-Costa, Brunini.

MILANO - La «giornata» si è aperta con una vivacissima assemblea nella sede dell'Università statale. La partecipazione degli studenti è stata così numerosa che si è reso necessario abbandonare il locale nel quale si erano dati convegno per proseguire la riunione nell'aula magna. Nel pomeriggio è stata tenuta una seconda assemblea che si è protratta fino a sera inoltrata con la stessa appassionata partecipazione di studenti e professori. Numerosi i cartelli e gli striscioni approntati dagli universitari. Prevalgono: piano Gui 17%; l'UNURI propone il 40%; «Pieno impiego per docenti e studenti»; «Democrazia per l'Università»; «Diritto allo studio».

Per tutta la giornata di ieri la cittadinanza ha manifestato interesse per la decisione presa con gli studenti, ai quali il sindaco di Parma, compagno Baldassi, ha personalmente recato il 16 dicembre scorso una lettera dell'Amministrazione democratica.

PADOVA - Astenzione totale dalle lezioni. Il Rettore ha esasperato la situazione con una meschina misura burocratica: ha fatto chiudere tutte le segreterie per creare difficoltà agli studenti. Nonostante ciò la prima giornata di protesta è pienamente riuscita. Le armi sono state raccolte in calce al progetto di legge dell'UNURI.

A Roma

Gli studenti delle Facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue si sono riuniti alle lezioni in misura superiore all'85%, raccogliendo oltre mille firme di adesione di studenti delle facoltà per i due

In Commissione alla Camera

Edilizia scolastica: manovra dc bloccata

Si voleva far approvare «silenziosamente» una proposta di legge inadeguata, retriva e dilatoria - Rinvio il dibattito

Il tentativo della DC di far approvare con urgenza e senza troppa pubblicità dalla Camera un disegno di legge presentato dal governo sotto il titolo di «nuove provvidenze sull'edilizia scolastica», è stato sventato: dopo un lungo dibattito in commissione della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, sono state costrette a rinviare la seduta in commissione.

Senato

Approvato il conglobamento agli statali

Bitossi annunciando il voto favorevole del PCI rileva l'inadeguatezza del provvedimento

Il Senato, alla unanimità, ha votato ieri a tarda sera il disegno di legge approvato dalla Camera e che diverrà operante dal giorno della pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale», che delinea un governo ad emanare entro sei mesi le norme per il conglobamento del personale statale in servizio o in pensione, anche delle amministrazioni autonome, e per l'integrazione della tredicesima mensilità per il '64 e '65.

Un decreto anticostituzionale ha colpito i doganieri in sciopero aderenti alla CISL, disprezzando che essi potessero essere sostituiti dalle guardie di Finanza. Il ministro delle Finanze, in un comunicato, ha concluso sottolineando che gli statali non possono davvero appagarsi delle «previdenze» e che la loro economia governativa, che provoca una costante diminuzione dei salari reali in conseguenza del costante aumento del prezzo e del costo della vita, un aumento che questo provvedimento non consente di fronteggiare adeguatamente.

Bitossi ha tuttavia rilevato che il modo con cui il problema è stato posto dal governo risulta inadeguato. Si è creduto, infatti, di poter affrontare una situazione delicata e complessa come è quella del pubblico impiego applicando una soluzione genericamente unilaterale, che non tiene conto delle diverse, particolari e differenziate realtà.

Un decreto anticostituzionale ha colpito i doganieri in sciopero aderenti alla CISL, disprezzando che essi potessero essere sostituiti dalle guardie di Finanza. Il ministro delle Finanze, in un comunicato, ha concluso sottolineando che gli statali non possono davvero appagarsi delle «previdenze» e che la loro economia governativa, che provoca una costante diminuzione dei salari reali in conseguenza del costante aumento del prezzo e del costo della vita, un aumento che questo provvedimento non consente di fronteggiare adeguatamente.

Un decreto anticostituzionale ha colpito i doganieri in sciopero aderenti alla CISL, disprezzando che essi potessero essere sostituiti dalle guardie di Finanza. Il ministro delle Finanze, in un comunicato, ha concluso sottolineando che gli statali non possono davvero appagarsi delle «previdenze» e che la loro economia governativa, che provoca una costante diminuzione dei salari reali in conseguenza del costante aumento del prezzo e del costo della vita, un aumento che questo provvedimento non consente di fronteggiare adeguatamente.

Un decreto anticostituzionale ha colpito i doganieri in sciopero aderenti alla CISL, disprezzando che essi potessero essere sostituiti dalle guardie di Finanza. Il ministro delle Finanze, in un comunicato, ha concluso sottolineando che gli statali non possono davvero appagarsi delle «previdenze» e che la loro economia governativa, che provoca una costante diminuzione dei salari reali in conseguenza del costante aumento del prezzo e del costo della vita, un aumento che questo provvedimento non consente di fronteggiare adeguatamente.

Un decreto anticostituzionale ha colpito i doganieri in sciopero aderenti alla CISL, disprezzando che essi potessero essere sostituiti dalle guardie di Finanza. Il ministro delle Finanze, in un comunicato, ha concluso sottolineando che gli statali non possono davvero appagarsi delle «previdenze» e che la loro economia governativa, che provoca una costante diminuzione dei salari reali in conseguenza del costante aumento del prezzo e del costo della vita, un aumento che questo provvedimento non consente di fronteggiare adeguatamente.

A Roma

Gli studenti delle Facoltà di Lettere, Filosofia e Lingue si sono riuniti alle lezioni in misura superiore all'85%, raccogliendo oltre mille firme di adesione di studenti delle facoltà per i due

STA FALLENDO nei comuni spezzini l'operazione centro-sinistra

Anche ad Ortonovo giunta di sinistra

Difficile negoziato fra PSI, DC e PSDI a Milano - Incontro PCI e PSI a Perugia

La questione delle giunte comunali continuerà le trattative tra i partiti. Diamo qui alcune notizie.

A LA SPEZIA

Il centro-sinistra, dopo il crollo di Portovenere, dove è stato praticamente definito l'accordo tra PCI e PSI per la riconferma dell'amministrazione popolare, giunge notizia che anche a Ortonovo si va verso la formazione di una giunta di sinistra comprendente comunisti e socialisti. A Portovenere, esisteva un preciso impegno delle sezioni comunista e socialista per la riconferma della giunta popolare. Per questo, in una assemblea indetta dalle sezioni comunista e socialista venne approvato un programma comune tra i due partiti che nelle elezioni comunali si presentavano, a seguito della nuova legge elettorale, per la prima volta con liste separate. Le sezioni comunista e socialista di Ortonovo si sono dichiarate disposte ad estendere la maggioranza a tutte le forze democratiche laiche e cattoliche che si impegnano a portare avanti il programma elaborato congiuntamente dai due partiti.

La situazione post-elettorale nella provincia di La Spezia per quanto riguarda il problema delle giunte nei Comuni sopra i 5 mila abitanti è ora la seguente: a Portovenere e Ortonovo, la giunta di sinistra, possibilmente, si può avere un solo seggio, giunte di centro-sinistra, saranno riconfermate le maggioranze popolari di sinistra; a Carrara, Castelnovo, Arcola, Vezzano e S. Stefano è materiale.

MILANO

Il centro-sinistra, dopo il crollo di Portovenere, dove è stato praticamente definito l'accordo tra PCI e PSI per la riconferma dell'amministrazione popolare, giunge notizia che anche a Ortonovo si va verso la formazione di una giunta di sinistra comprendente comunisti e socialisti. A Portovenere, esisteva un preciso impegno delle sezioni comunista e socialista per la riconferma della giunta popolare. Per questo, in una assemblea indetta dalle sezioni comunista e socialista venne approvato un programma comune tra i due partiti che nelle elezioni comunali si presentavano, a seguito della nuova legge elettorale, per la prima volta con liste separate. Le sezioni comunista e socialista di Ortonovo si sono dichiarate disposte ad estendere la maggioranza a tutte le forze democratiche laiche e cattoliche che si impegnano a portare avanti il programma elaborato congiuntamente dai due partiti.

La situazione post-elettorale nella provincia di La Spezia per quanto riguarda il problema delle giunte nei Comuni sopra i 5 mila abitanti è ora la seguente: a Portovenere e Ortonovo, la giunta di sinistra, possibilmente, si può avere un solo seggio, giunte di centro-sinistra, saranno riconfermate le maggioranze popolari di sinistra; a Carrara, Castelnovo, Arcola, Vezzano e S. Stefano è materiale.

Oggi i funerali del compagno Marchioro

I funerali del compagno Domenico Marchioro, deceduto l'altra notte nella sua abitazione romana, avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla sezione Nomentana del PCI. Dove è stata allestita ieri la camera ardente, a piazza Ambalugi, i compagni Terracini e Fibbi daranno l'estremo addio allo scomparso. Nel pomeriggio, a Portovenere, si svolgeranno i funerali del compagno Marchioro, deceduto l'altra notte nella sua abitazione romana, avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dalla sezione Nomentana del PCI. Dove è stata allestita ieri la camera ardente, a piazza Ambalugi, i compagni Terracini e Fibbi daranno l'estremo addio allo scomparso.

A PERUGIA

Il centro-sinistra, dopo il crollo di Portovenere, dove è stato praticamente definito l'accordo tra PCI e PSI per la riconferma dell'amministrazione popolare, giunge notizia che anche a Ortonovo si va verso la formazione di una giunta di sinistra comprendente comunisti e socialisti. A Portovenere, esisteva un preciso impegno delle sezioni comunista e socialista per la riconferma della giunta popolare. Per questo, in una assemblea indetta dalle sezioni comunista e socialista venne approvato un programma comune tra i due partiti che nelle elezioni comunali si presentavano, a seguito della nuova legge elettorale, per la prima volta con liste separate. Le sezioni comunista e socialista di Ortonovo si sono dichiarate disposte ad estendere la maggioranza a tutte le forze democratiche laiche e cattoliche che si impegnano a portare avanti il programma elaborato congiuntamente dai due partiti.

Dalla Lega dei comuni

Protesta per la proroga agli appalti del dazio

Una protesta contro la minacciata proroga di due anni degli appalti delle imposte di consumo è stata inviata al governo dalla Lega nazionale dei comuni democratici. La protesta fa seguito alla notizia che il Consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per la proroga considerata un provvedimento che nei fatti subordina gli interessi pubblici a quelli privati delle ditte appaltatrici. Il provvedimento è detto inoltre nel comunicato - è da considerarsi anticostituzionale e lesivo della autonomia dei comuni che si vogliono. In questo modo, il governo si sottrae a un importante servizio che molte amministrazioni hanno già chiesto di condurre in gestione di retta.

Delegazione economica bulgara in Italia

Una delegazione guidata dal ministro della Repubblica popolare bulgara Eugenio Maleski ha visitato in questi giorni l'Italia allo scopo di prendere contatti per un ampliamento degli scambi italo-bulgari. La delegazione ha visitato numerosi impianti industriali e ha avuto colloqui con esponenti del mondo economico italiano e poi con i ministri Mattarella e Bo. Trattative per l'accordo annuale 1965 verranno avviate nel mese di febbraio. Ieri sera, presso l'ambasciata bulgara a Roma, si è tenuto un ricevimento in onore della delegazione, presenti numerosi alti funzionari dei dicasteri economici, penali, politici, diplomatici e giornalisti.

A VERBANIA

Il centro-sinistra, dopo il crollo di Portovenere, dove è stato praticamente definito l'accordo tra PCI e PSI per la riconferma dell'amministrazione popolare, giunge notizia che anche a Ortonovo si va verso la formazione di una giunta di sinistra comprendente comunisti e socialisti. A Portovenere, esisteva un preciso impegno delle sezioni comunista e socialista per la riconferma della giunta popolare. Per questo, in una assemblea indetta dalle sezioni comunista e socialista venne approvato un programma comune tra i due partiti che nelle elezioni comunali si presentavano, a seguito della nuova legge elettorale, per la prima volta con liste separate. Le sezioni comunista e socialista di Ortonovo si sono dichiarate disposte ad estendere la maggioranza a tutte le forze democratiche laiche e cattoliche che si impegnano a portare avanti il programma elaborato congiuntamente dai due partiti.